

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 46 del 13/09/2019*

## In questo numero:

### *La Germania sospesa*



*La Germania sospesa  
di Silvia Bolgherini e Gabriele D'Ottavio  
editore Il Mulino*

### *“Cartoline da Sant’Alberto” di Ravenna, paese caro a Cesare Zavattini*



*Concorso fotografico “Cartoline da Sant’Alberto”  
a Sant’Alberto di Ravenna  
il termine di presentazione delle opere è il 30 settembre*

### *Compagnia Zappalà Danza al Comunale di Bologna*



*Instrument Jam  
al Teatro Comunale di Bologna  
il 24 e 25 settembre alle 20.30*

### *Ethno Jazz con il Lisa Manara quartet*



*Ethno Jazz con il Lisa Manara quartet  
presso la Terrazza del Teatro Comunale di Bologna  
il 17 settembre alle 21.30*

### *Dall’omnibus all’autobus (1880-1980) ... per tornare al tram!*



*Mostra su cent’anni di trasporto pubblico  
a Bologna, Sala d’Ercole di Palazzo d’Accursio  
fino al 29 settembre*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## La Germania sospesa

<b>Titolo</b>	<i>La Germania sospesa</i>
<b>Autori</b>	<i>Silvia Bolgherini e Gabriele D'Ottavio</i>
<b>Editore</b>	<i>Il Mulino</i>

Lunedì **16 settembre** alle 18 presso le **Librerie Coop Ambasciatori** di **Bologna** sarà presentato il libro



**LA GERMANIA SOSPESA** di **Silvia Bolgherini** e **Gabriele D'Ottavio**. Dialogheranno con gli autori **Donatella Campus** e **Alessandro Merli**, modererà **Pier Giorgio Ardeni**.

A settant'anni dalla nascita della **Repubblica federale**, la democrazia tedesca viene tuttora considerata tra le più stabili ed efficienti in **Europa**. D'altra parte, le vicende più recenti indicano che anche il sistema politico tedesco non può considerarsi al riparo dalle sfide che stanno affrontando tutte le democrazie occidentali. **Con l'approssimarsi della fine dell'era Merkel, ecco delinearsi l'immagine di una Germania sospesa: fra la tradizionale stabilità e le incognite del presente.** Il volume offre uno spaccato della **Germania** contemporanea con taglio storico e politologico, collegando i nuovi scenari politici al loro passato. Tra i temi esaminati: **il ritorno della Storia nel dibattito pubblico, le trasformazioni della politica europea tedesca, la crisi dei grandi partiti e l'affermazione di Alternative für Deutschland, le elezioni federali del settembre 2017 e la leadership della cancelliera Merkel.**

Per ulteriori informazioni consultare: <https://www.mulino.it/isbn/9788815283818>

**ANGELA MERKEL**, entrata nella **Christlich-Demokratische Union (CDU)** nel **1990**, divenne ministro della Parità e delle Politiche giovanili nel **1991** e ministro dell'Ambiente nel **1994**. Nel **2000** fu nominata presidente della **CDU** e nel **2005** divenne per la prima volta **Cancelliere** con il patto sottoscritto con la **SPD**. Nel **2009** ottenne un secondo mandato a capo di un governo dell'**Unione CDU-CSU** e, a seguito del successo della politica basata sul rigore nei conti pubblici, sulla riduzione significativa della disoccupazione e dell'espletamento di una effettiva leadership nell'Unione Europea, nel **2013** conseguì una netta vittoria della coalizione **CDU-CSU** e la conferma a Cancelliere per il terzo mandato consecutivo. Un ridimensionamento dei consensi in favore della **Merkel** fu evidenziato alle elezioni regionali del **2016**, con una affermazione significativa del partito populista di ultradestra (**AFD**) e con il conseguimento del peggior risultato dal dopoguerra da parte del **CDU**. Questo risultato fu confermato alle elezioni del 14 marzo del **2018** e portò a una sua riconferma risicata per il quarto mandato. A seguito degli insuccessi elettorali in alcune consultazioni regionali, **il 28 ottobre 2018 annunciò che non si ricandidava alla presidenza del CDU né era disponibile per altri incarichi politici.** Le elezioni europee del maggio **2019** hanno confermato il partito di **Merkel** come prima forza politica del Paese (**29%**), sebbene in calo rispetto alle politiche del 2017, seguito dai **Verdi**, che hanno superato il **20%**, raddoppiando i consensi rispetto alle europee precedenti. **Nel luglio di quest'anno, in sinergia col Presidente francese Emmanuel Macron, la Merkel e il suo partito hanno sostenuto l'elezione a Presidente della Commissione Europea della tedesca Ursula von der Leyen, a lungo Ministro della Difesa della "Cancelliera".**



Per ulteriori approfondimenti consultare: <http://www.treccani.it/enciclopedia/angela-merkel/>

**Silvia Bolgherini**, ricercatrice di Scienza politica presso l'Università di **Napoli** Federico II, ha pubblicato:



«**Il dilemma del riordino. Unioni e fusioni dei comuni italiani**» (2018), «**Navigando a vista. Governi locali in Europa tra crisi e riforme**» (2015), «**La Germania di Angela Merkel**» (2010).

**Gabriele D'Ottavio**, ricercatore di Storia contemporanea presso l'Università di **Trento**, ha pubblicato: «**L'Europa dei tedeschi. La Repubblica Federale di Germania e l'integrazione europea, 1949-1966**» (2012), «**La Germania della Cancelliera. Le elezioni del 2013 all'ombra della crisi europea**» (2015) e «**L'età costituente. Italia 1945-1948**» (2017).



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### “Cartoline da Sant’Alberto” di Ravenna, paese caro a Zavattini

<b>Cosa</b>	Concorso fotografico “Cartoline da Sant’Alberto”
<b>Dove</b>	Sant’Alberto di Ravenna
<b>Quando</b>	Termine di presentazione delle opere 30 settembre

Fino al **30 settembre** è possibile partecipare al primo concorso fotografico “**Cartoline da Sant’Alberto**”, dedicato al giornalista ravennate **Pietro Barberini** (nella foto a sinistra), dirigente cooperativo, amministratore pubblico e ciclista per passione, scomparso prematuramente un anno fa. Il concorso è ispirato alle liriche di **Olindo Guerrini** (di famiglia sant’albertina), al **territorio**, alla **cultura** e al **paesaggio santalbertese**. La cerimonia di premiazione si terrà il **26 ottobre** al **Palazzone di Sant’Alberto**, presso il **Museo NatuRa** (foto a destra). L’iniziativa nasce all’interno dell’Associazione “**Amici di Olindo Guerrini**

- **Sant’Alberto un paese vuole conoscersi**”, nata nel **2015** come figlia della storica Cooperativa Culturale “**Sant’Alberto Un paese vuole conoscersi**”. Per ulteriori informazioni consultare: <http://amicidiolindoguerrini.it/>

La cooperativa culturale “**Un paese vuole conoscersi**”, nacque nell’ottobre **1978** da un’idea di **Cesare Zavattini**, promotrici le Cooperative locali, avendo come scopo sociale: “**La valorizzazione delle vocazioni presenti sul Territorio, in riferimento agli aspetti antropologici, linguistici, archeologici, sociali ed in particolare a quelli della cultura materiale quali il mondo del lavoro e la trasformazione dell’ambiente**”. I promotori dell’iniziativa furono

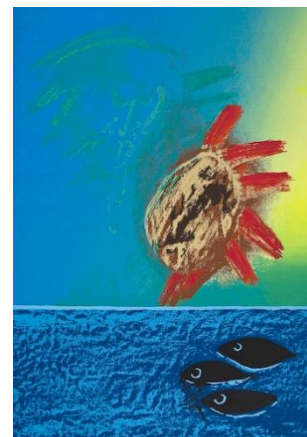
**Roberto Vassura**, Presidente della **Cooperativa Muratori**, e **Bruno Taroni (Bruni)**, direttore amministrativo della **Cooperativa Braccianti**, intelligente appassionato di arte. Fu così che **Sant’Alberto** iniziò a scrivere la propria storia dal basso, dal quotidiano, raccogliendo fotografie, vecchi documenti, strumenti da lavoro e testimonianze orali. Il rapporto tra **Sant’Alberto** e **Zavattini** fu molto stretto tanto da ospitare la **prima Mostra antologica delle opere pittoriche di Cesare Zavattini** (a destra una sua Serigrafia “**Autoritratto come sole e mare con pesci**”), inaugurata il **10 aprile 1976** nell’Aula magna delle Scuole medie. Molti furono gli artisti che condivisero lo spirito di **Zavattini** e aderirono all’iniziativa di **Sant’Alberto** con Mostre, donazioni o attraverso la realizzazione di Cartelle con litografie di **Vedova, Brindisi, Vacchi, Sughì, Francalancia, Casorati, Pozzati, Zancanaro, Murer**, ecc... A **Sant’Alberto** fu attribuito nel **1976** il premio **Rizzoli-Larousse** per meriti culturali. “**A Sant’Alberto, paese ricco di fermenti culturali, di vita Cooperativa ed Associativa, dove tutti i suoi abitanti scriveranno in un libro la loro storia, per conoscersi meglio per meglio costruire il loro futuro.**



**A Sant’Alberto, al cui appello per essere sostenuto nelle sue manifestazioni artistico-culturali, hanno risposto i maggiori artisti e uomini di cultura contemporanei; paese dove le cerimonie sono semplici e la gente ricca di fantasia. A questa autentica e genuina iniziativa denominata “Sant’Alberto, un paese vuole conoscersi” La RIZZOLI EDITORE conferisce il premio RIZZOLI-LAROUSSE 1976 per meriti culturali”** Anche la RAI dedicò ampio spazio all’iniziativa con un filmato in tre puntate trasmesso sulla 2° rete nel **1977**. **Cesare Zavattini** (nella foto a sinistra), ispiratore del programma, affermò che “**nel film è rimasta una visione documentaristica, nel senso tradizionale del termine, e non si è cercato di penetrare di più nella realtà che Sant’Alberto rappresenta: si è rimasti di più all’aspetto cinematografico, che**

**non a quello riflessivo, di più all’illustrazione, che allo studio veramente analitico. I fatti, in verità sono superiori a quelli che il film rende**”.

La cooperativa “**Un paese vuole conoscersi**” ha poi curato l’archivio fotografico delle opere pittoriche dell’Artista, attualmente conservato presso **l’Archivio Zavattini a Roma** e in copia presso la **Cooperativa Culturale**.





## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Compagnia Zappalà Danza al Comunale di Bologna

<b>Cosa</b>	Instrument Jam
<b>Dove</b>	Teatro Comunale di Bologna
<b>Quando</b>	24 e 25 settembre alle 20.30

Il **24 e il 25 settembre** al **Teatro Comunale** di **Bologna** va in scena la **Compagnia Zappalà' Danza** in **Instrument Jam**, con la coreografia e la regia di **Roberto Zappalà**: una **jam session danzata dal**



**travolgente timbro mediterraneo**. I danzatori in scena, sulle note live degli scacciapensieri, dei tamburi e dello hang interpretano con vigore e fiera una **Sicilia** centrica ma senza confini.

Artista colto e impegnato, con una visione umanistica e filosofica dell'arte della danza, **Zappalà in quasi trent'anni di attività ha forgiato un eccellente**



**ensemble contemporaneo, che ben rappresenta la vitalità della scena italiana e il temperamento unico della variante siciliana**.

La compagnia è tra le più stimate e premiate nel nostro paese e si è ormai

fatta un'ottima nomea anche all'estero. Sinora sono state date alle scene una cinquantina di produzioni allestite nel centro coreografico **Scenario Pubblico di Catania**, caratterizzate dal segno eclettico, eppure ben riconoscibile, del suo direttore e coreografo: internazionale per slancio, ma sempre ben radicato nella sua **Sicilia**. È questo il concetto cardine della mappatura coreografica della sua terra, detta **"re-mapping Sicily"**, che l'artista persegue tenacemente. Un viaggio più ampio del termine stesso, un progetto per viaggiatori e non per turisti perché, come ammonisce **Roberto Zappalà**: **«camminare è una virtù, il turismo è un peccato mortale»**.

**Per maggiori informazioni consultare:** <http://www.tcbo.it/eventi/instrument-jam/>

Colori e atmosfere della **Sicilia** brillano in **Instrument Jam**, che unisce tre titoli creati dal coreografo **Roberto Zappalà** nel corso di un decennio, ognuno dedicato a uno strumento musicale tipico siciliano. Suonati dal vivo sono qui i **marranzani**



(ovvero gli **scacciapensieri**) di **Puccio Castrogiovanni** (a destra in alto), affiancato da **Arnaldo Vacca** (a destra in basso), ai tamburi e all'hang. **Sulla stessa scena danzatori, tutti uomini, che interpretano con vigore e fiera una Sicilia centrica ma senza confini, ove tradizione e contemporaneità si incontrano e si fondono**. Una cifra



mediterranea forte e sensibile insieme, espressione della migliore danza italiana.

#### I DANZATORI



**Adriano  
Coletta**



**Alain El  
Sakhawi**



**Roberto  
Provenzano**



**Antoine  
Roux-  
Briffaud**



**Fernando  
Roldan  
Ferrer**



**Salvatore  
Romania**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### *Ethno Jazz con il Lisa Manara quartet*

<b>Cosa</b>	<i>Ethno Jazz con il Lisa Manara quartet</i>
<b>Dove</b>	<i>Terrazza del Teatro Comunale di Bologna</i>
<b>Quando</b>	<i>17 settembre alle 21.30</i>

Il **17 settembre** alle 21.30, presso la **Terrazza del Teatro Comunale** di **Bologna**, si tiene un concerto di **Ethno Jazz** con il **LISA MANARA quartet**.



Il progetto nasce dalla passione comune per la musica jazz sudafricana e in particolare per **Miriam Makeba** l'intramontabile **Mama Africa**. **Dall' "Urlo dell'Africanità" il progetto si allarga, introducendo brani in equilibrio tra echi blues, groove più afrobeat ma sfruttando la forma canzone che nei concerti viene portata ad una dimensione più istintiva e libera.** Con **Lisa Manara** suonano: **Aldo Betto** alla chitarra; **Federico Squassabia** alle tastiere; **Youssef Ait Bouazza** alla batteria, musicista di etnia berbera, che porta al progetto la vera essenza della musica africana riproponendoci ritmi ancestrali e ipnotici. **Per maggiori informazioni consultare:**

<http://www.tcbo.it/eventi/music-terrace-lisa-manara/>

**LISA MANARA**, romagnola di **Sesto Imolese**, voce potente e graffiante, ha vinto nel **2011** il concorso "**Donne Jazz & Blues**" di **Bertinoro**. In quella occasione ha avuto la possibilità di duettare con **Dianna Greenleaf**, che le ha permesso di partecipare a un workshop sulla voce presso la **Venice Voice Academy di Los Angeles**, dove ha avuto la possibilità di registrare nello studio di **Lee Curreri**. Si è laureata in **canto Jazz** con il massimo dei voti presso il **Conservatorio**



**Frescobaldi di Ferrara**. **Lisa Manara** è una cantante di **The Voice Of Italy** del team di **Riccardo Cocciante**.

**Alceste Ayroldi**, giornalista della prestigiosa rivista **Musica Jazz** ha scritto di lei:

***Non è facile incontrare una voce che metta insieme grinta, intonazione e una vigorosa interpretazione, soprattutto se si ha poco più di vent'anni. Lisa Manara ci riesce con una disarmante facilità, attraversando come poche il bel canzoniere soul-blues. Graffia come una pantera nera e svolazza nelle note alte con un glissato che le consente di passare dalle ottave più basse a quelle alte, senza alcun contraccolpo, mantenendo anche una pronuncia***

***chiara e forbita. Chapeau, quindi alla nuova interprete della musica afroamericana "targata" Italia.***

**Per ulteriori informazioni consultare:** <http://www.musicacademy.it/staff/lisa-manara/>



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Dall'omnibus all'autobus (1880-1980) ... per tornare al tram!

<b>Cosa</b>	Mostra su cent'anni di trasporto pubblico
<b>Dove</b>	Bologna, Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio
<b>Quando</b>	Fino al 29 settembre

Fino al **29 settembre** è visitabile a **Bologna** presso la **Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio** la **Mostra** dall'Archivio fotografico di Tper dal titolo **DALL'OMNIBUS ALL'AUTOBUS (1880-1980) - CENT'ANNI**

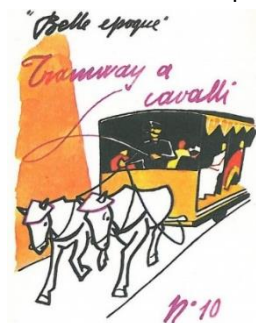


**DI TRASPORTO CITTADINO.** Una lunga storia ricostruita attraverso le immagini conservate nell'Archivio della **Tper** (la cui digitalizzazione è stata portata a termine dalla **Cineteca** di Bologna) e grazie alla disponibilità di altri archivi pubblici e privati. **Il trasporto pubblico è cresciuto con la città, con i suoi cittadini ed è divenuto, anno dopo anno, un servizio essenziale, determinante, per la vita dei cittadini. I protagonisti della mostra sono i milioni di passeggeri che hanno usato i mezzi a**

**Bologna, assieme a coloro che hanno fatto parte della grande comunità dei tranvieri, una collettività professionale, politica e sociale che ha avuto il suo indubbio peso nella vita cittadina.**

**Per maggiori informazioni consultare:** [http://www.cinetecadibologna.it/news/n\\_181](http://www.cinetecadibologna.it/news/n_181)

**Cambiano le vetture, spariscono i cavalli, arriva l'elettricità, si moltiplicano i binari, i tram vanno fuori porta.... poi si passa agli autobus e si aboliscono i tram.** È una sintesi semplicistica di cent'anni di trasporto pubblico a **Bologna**: ma partiamo dall'inizio.



Nel **1877** il consiglio comunale di **Bologna** approvò la concessione di sei linee di "**ferrovie a cavalli**" per collegare **Piazza Vittorio Emanuele** (l'attuale **Piazza Maggiore**) con la **Stazione** e con le principali **Porte**. A causa di problemi societari del concessionario, il servizio iniziò solo **sabato 2 ottobre 1880 alle ore 8.30**. A questa linea ne seguirono altre negli anni successivi, tanto da raggiungere nel **1899** l'estensione di **25 km**. Alla scadenza della concessione si costituì a **Bruxelles** nel **1899** la società **Les Tramways de Bologne**, per gestire ed elettrificare la rete: le prime due linee a trazione elettrica iniziarono il servizio nel **1904**. Nel **1924** il comune di **Bologna** rilevò il servizio tranviario e costituì l'**Azienda Municipale delle Tramvie**



**Elettriche di Bologna**, che provvide all'ammodernamento e all'espansione del servizio. Nel **1943** le linee in esercizio erano diventate **20**, affiancate da linee automobilistiche e dai primi filobus, raggiungendo, di fatto, i confini comunali. **Il secondo conflitto mondiale portò enormi danni alla rete tranviaria cittadina: il 30% dei binari fu distrutto, così come la metà del deposito Zucca e circa 80 tra tram e rimorchi. A guerra finita si provvide a ricostruire gli impianti, terminando i lavori entro il 1948. La rete tranviaria raggiungeva i 75 km ed erano in servizio 155 tram.**



Nell'immediato dopoguerra si valutò che per rinnovare e ammodernare i servizi tranviari si sarebbero rese necessarie ingenti risorse e, di conseguenza, si optò per la trasformazione della rete tranviaria in linee automobilistiche e filoviarie a partire dal **1964**. Era l'anno in cui a **Bologna** si inaugurava la nuova sede dell'Ospedale Maggiore, Legacoop acquisiva Unipol dalla famiglia Lancia, si inaugurava l'Istituto agrario Serpieri, le cronache si occupavano del delitto

Negrisoni e... **domenica 3 novembre 1963 l'ultima linea tranviaria rimasta (quella di San Ruffillo) effettuò l'ultima corsa.**

**Da allora i tram furono rapidamente sostituiti da autobus, ritenuti più "liberi dai vincoli**



**imposti da infrastrutture fisse" e meno costosi, e da alcune linee filoviarie. Poi, a partire dagli anni novanta, si è riaperto il discorso sulla mobilità a Bologna e, a ogni cambio di Sindaco, ha visto accavallarsi progetti più o meno realizzabili. In Cento anni di trasporti a Bologna, si è passati dall'Omnibus, al Tram, all'Autobus, al Filobus ... passando per le meteore del Metro, del Civis, fino al people mover (in via di ... decollo), poi è di nuovo tornato di moda il Tram. È difficile trovare la quadra in un mondo in continua**

**evoluzione sul piano economico, tecnologico e sociale, importante è anche "fare" e non solo fermarsi agli sterili chiacchiericci. Qualcuno vorrebbe tornare ai tram a cavallo, ma ... gli escrementi dove li mettiamo?**